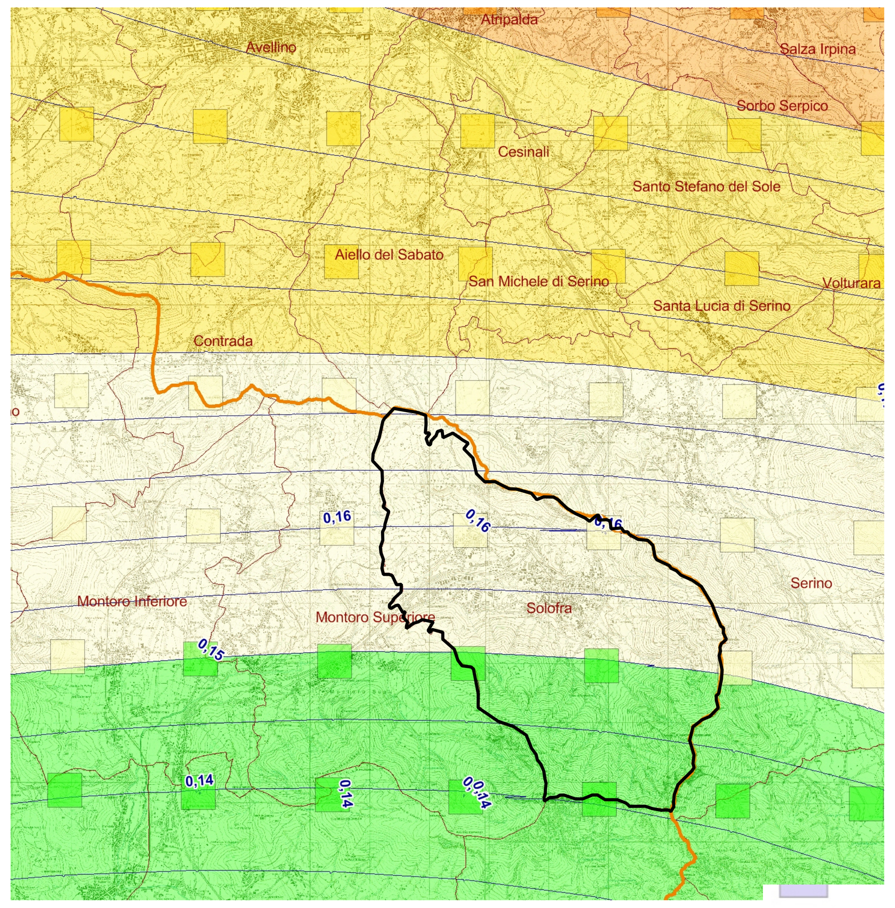
CARTA DEI VALORI DI PERICOLOSITA' SISMICA



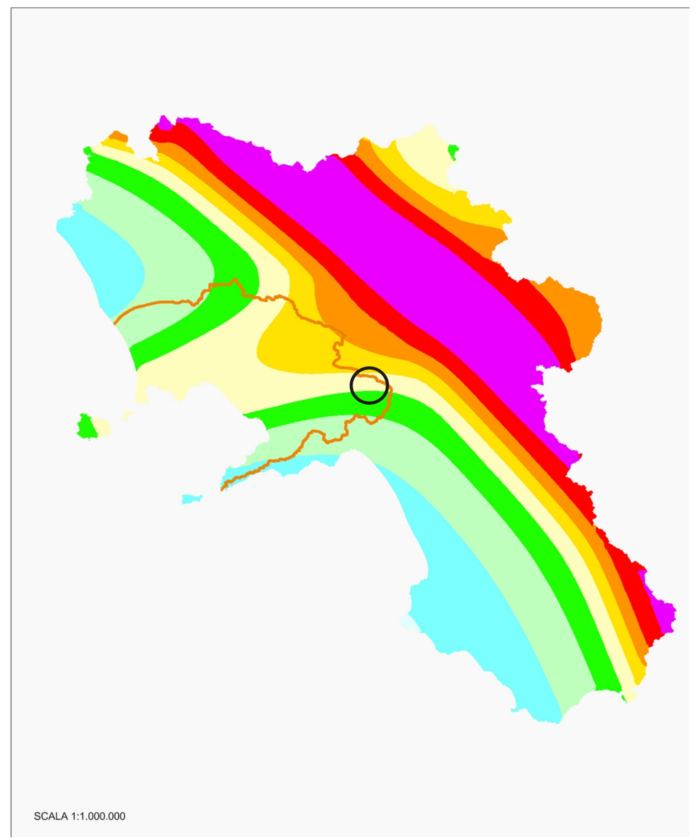
CARTA DEI VALORI DI PERICOLOSITA' SISMICA 1/75.000

Valori di pericolosità sismica
espressi in termini di accellerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10 % in 50 anni riferita ai suoli rigidi (Vs30 > 800 m/s - Cat. A - punto 3.2..1 del D.M. 14.09.2005)

LEGENDA

- < 0,025
- 0,050 - 0,075
- 0,075 - 0,100
- 0,100 - 0,125
- 0,125 - 0,150
- 0,150 - 0,175
- 0,175 - 0,200
- 0,200 - 0,225
- 0,225 - 0,250
- 0,250 - 0,275
- 0,275 - 0,300

Gruppo di lavoro MPS (2004). Redazione della mappa di pericolosità sismica prevista dall'Ordinanza PCM 3274 del 20 marzo 2003. Rapporto Conclusivo per il Dipartimento della Protezione Civile, INGV, Milano - Roma, aprile 2004, 65 pp. + 5 appendici



RISCHIO IDRAULICO
Definizione del valore degli elementi esposti.

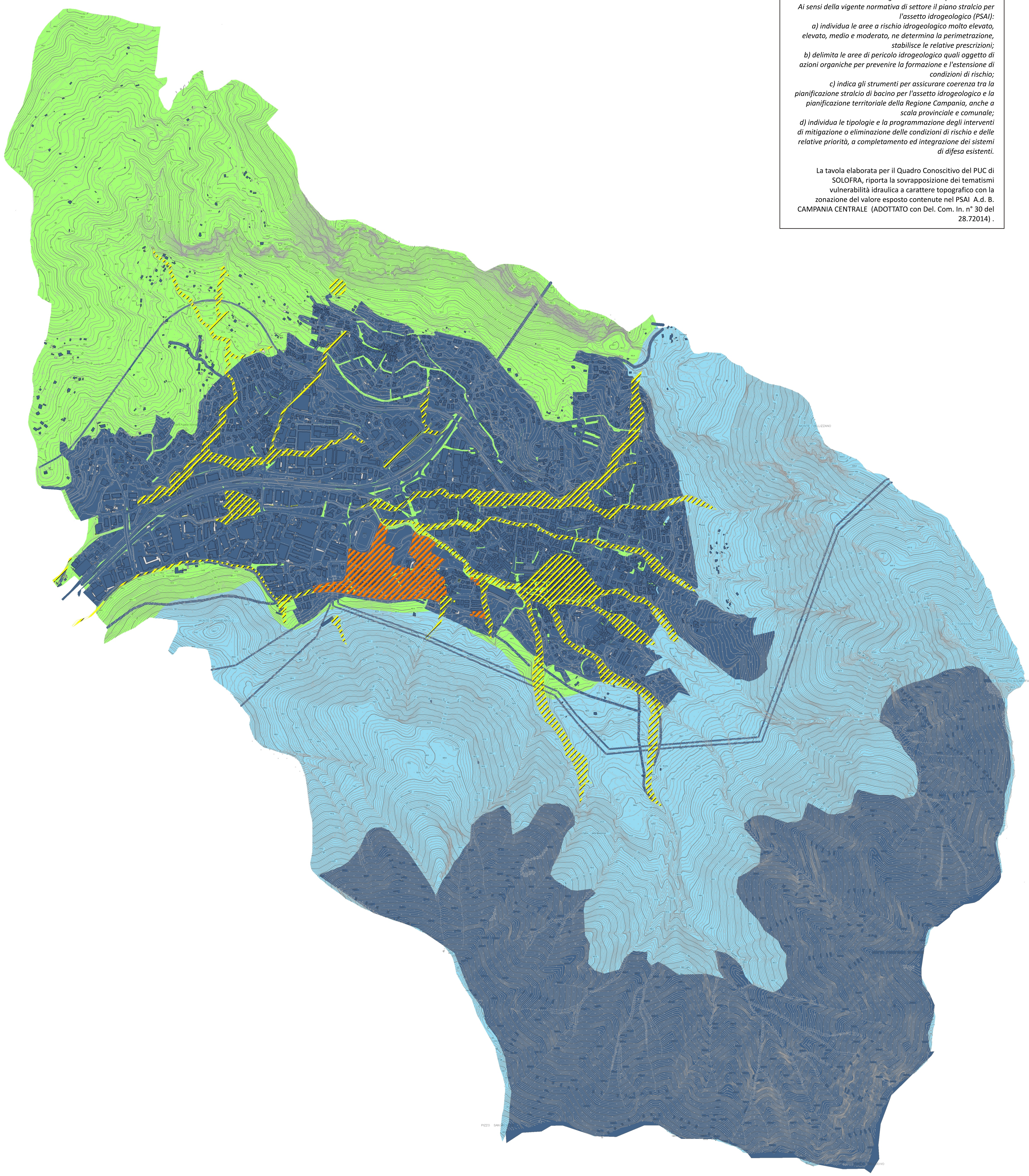
MACROCATEGORIE ELEMENTI ESPOSTI	VALORE ESPOSTO
Aree urbanizzate destinate agli insediamenti residenziali (nuclei ad edificazione diffusa e sparsa) e produttivi, spazi pubblici e o riservati alle attività collettive, come delimitati da PRG /PUC (art.4 D.M. 1444/1968): - Zone A - Centri antichi e storici - Zone B di completamento - Zone C di espansione esistenti e previste dagli strumenti urbanistici - Zone D per insediamento di attività produttive: industriali, commerciali, produttive e terziarie esistenti e previste dagli strumenti urbanistici - Zone F per impianti ed attrezzature di interesse pubblico generale - Zone per l'insediamento di aree ed edifici per l'istruzione - aree urbanizzate in zone agricole - case sparse (fonte CTR 2004/05)	E4 altissimo
Opere di urbanizzazione secondaria (art.44 legge n.865/1971 e s.m.i.), ad eccezione delle aree verdi di quartiere, e strutture Strategiche.	
Infrastrutture e reti strategiche di trasporto: - superstrade - autostrade, strade extraurbane principali - reti ferroviarie principali	
Opere di urbanizzazione primaria (art.4 legge n.847/1964) ad eccezione degli impianti cimiteriali (art.26-bis, D.L. n.415/1989 convertito dalla L. n.38/1990)	
- depuratori	
Beni culturali di interesse artistico, storico ed archeologico, beni paesaggistici ed aree protette: - Parchi Nazionali e Regionali – (Zone A di Riserva integrale) - Aree marine protette - altre aree naturali protette nazionali e regionali - Parchi naturali sommersi - oasi e Riserve naturali statali e regionali protette - aree Archeologiche - geositi	
- Zone ed Impianti cimiteriali (art.26-bis, D.L. n.415/1989 convertito dalla L.n.38/1990) equiparati alle opere di urbanizzazione primaria (art.4 legge n.847/1964), individuate dagli strumenti urbanistici Infrastrutture e reti di trasporto secondarie: - Rete viaria secondaria - Linee ferroviarie secondarie Aree Protette - Aree Protette Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.p.s.) - Parchi Nazionali e Regionali – (Zone B di Riserva Generale)	E3 alto
- Parchi Nazionali e Regionali – (Zone C di Riserva Controllata) - Zone E destinate ad attività agricole, come delimitate da PRG/PUC - Aree destinate a verde e parco urbano, come delimitate da PRG/PUC - cave ed aree estrattive individuate dagli strumenti urbanistici - discariche - Aree a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)	E2 medio
- Aree incolte e degradate di nessun pregio ambientale	E1 Basso o nullo

Nota : i valori esposti sono analoghi a quelli assunti in sede di Distretto Idrografico Italia Meridionale per le attività inerenti al Piano di Gestione per il Rischio di Alluvioni PGRA (mappe di pericolosità e rischio da alluvioni di cui all'art. 6 del D.Lgs.49/2010, redatte a partire dai vigenti PSAI con i criteri di omogeneizzazione stabiliti in accordo tra tutte le Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali, e Regionali con il coordinamento dell' AdB Nazionale Liri-Volturno-Garigliano). VEDI TAV. QC 3.7 E QC 3.8

RISCHIO FRANA
Definizione degli elementi esposti, della vulnerabilità e del danno atteso in relazione ai fenomeni franosi

MACROCATEGORIE ELEMENTI ESPOSTI	VALORE ESPOSTO	VULNER ABILITA'	DANNO POT.
Aree urbanizzate destinate agli insediamenti residenziali (nuclei ad edificazione diffusa e sparsa) e produttivi, spazi pubblici e o riservati alle attività collettive, come delimitati da PRG /PUC (art.4 D.M. 1444/1968): - Zone A - Centri antichi e storici - Zone B di completamento - Zone C di espansione esistenti e previste dagli strumenti urbanistici - Zone D per insediamento di attività produttive: industriali, commerciali, produttive e terziarie esistenti e previste dagli strumenti urbanistici - Zone F per impianti ed attrezzature di interesse pubblico generale - Zone per l'insediamento di aree ed edifici per l'istruzione - aree urbanizzate in zone agricole - case sparse (fonte CTR 2004/05)	E4 altissimo	1	D4 Molto Elevato
Opere di urbanizzazione secondaria (art.44 legge n.865/1971 e s.m.i.), ad eccezione delle aree verdi di quartiere, e strutture Strategiche.			
Infrastrutture e reti strategiche di trasporto: - superstrade - autostrade, strade extraurbane principali - reti ferroviarie principali			
Opere di urbanizzazione primaria (art.4 legge n.847/1964) ad eccezione degli impianti cimiteriali (art.26-bis, D.L. n.415/1989 convertito dalla L. n.38/1990)			
- depuratori			
Beni culturali di interesse artistico, storico ed archeologico, beni paesaggistici ed aree protette: - Parchi Nazionali e Regionali – (Zone A di Riserva integrale) - Aree marine protette - altre aree naturali protette nazionali e regionali - Parchi naturali sommersi - oasi e Riserve naturali statali e regionali protette - aree Archeologiche - geositi			
- Zone ed Impianti cimiteriali (art.26-bis, D.L. n.415/1989 convertito dalla L.n.38/1990) equiparati alle opere di urbanizzazione primaria (art.4 legge n.847/1964), individuate dagli strumenti urbanistici Infrastrutture e reti di trasporto secondarie: - Rete viaria secondaria - Linee ferroviarie secondarie Aree Protette - Aree Protette Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.p.s.) - Parchi Nazionali e Regionali – (Zone B di Riserva Generale)	E3 alto	1	D3 elevato
- Parchi Nazionali e Regionali – (Zone C di Riserva Controllata) - Zone E destinate ad attività agricole, come delimitate da PRG/PUC - Aree destinate a verde e parco urbano, come delimitate da PRG/PUC - cave ed aree estrattive individuate dagli strumenti urbanistici - discariche - Aree a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)	E2 medio	1	D2 medio
- Aree incolte e degradate di nessun pregio ambientale	E1 Basso o nullo	1	D1 basso

Nota : I Valori Esposti sono stati considerati identici a quelli relativi al rischio idraulico, la vulnerabilità in relazione ai fenomeni da dissesto di versante è stata considerata sempre pari a quella Massima ovvero V = 1.Per analogia con il PRGA si è considerato convenzionalmente pari ad 1 , ovvero Vulnerabilità massima, anche il valore della vulnerabilità delle aree protette nazionali e regionali (parchi, SIC, ZPS etc.).



Base Dati Geografica di Riferimento CTR 1:5000 Regione Campania
Sistema Cartografico di Riferimento UTM WGS84 FUSO 33 Nord

0 200 400 800 1.200 1.600 Meters

Fonte: Delibera del Comitato Istituzionale n. 30 del 28.7.2014 Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale.

Il piano per l'assetto idrogeologico costituisce stralcio funzionale del piano di bacino, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico mediante il quale sono pianificate e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità di bacino Regionale della Campania Centrale. Ai sensi della vigente normativa di settore il piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI):
a) individua le aree a rischio idrogeologico molto elevato, elevato, medio e moderato, ne determina la perimetrazione, stabilisce le relative prescrizioni;
b) delimita le aree di pericolo idrogeologico quali oggetto di azioni organiche per prevenire la formazione e l'estensione di condizioni di rischio;
c) indica gli strumenti per assicurare coerenza tra la pianificazione stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico e la pianificazione territoriale della Regione Campania, anche a scala provinciale e comunale;
d) individua le tipologie e la programmazione degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio e delle relative priorità, a completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti.

La tavola elaborata per il Quadro Conoscitivo del PUC di SOLOFRA, riporta la sovrapposizione dei tematismi vulnerabilità idraulica a carattere topografico con la zonazione del valore esposto contenute nel PSAI A.d. B. CAMPANIA CENTRALE (ADOTTATO con Del. Com. In. n° 30 del 28.72014) .

Città di SOLOFRA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.n.1150 del 17/08/1942 e s.m.i. - L.R. n.14 del 20/03/1982 e s.m.i. L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. N.5 del 04/08/2011

▣ PIANO STRUTTURALE L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.a) Reg. N.5/2011 art.2 c.4, art.9 c.3 e 5

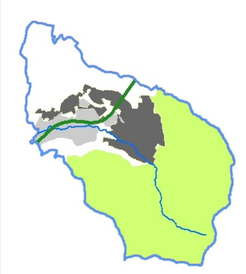
☐ PIANO OPERATIVO L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.b) Reg. N.5/2011 art.9 c.4, art.9 c.6

PP QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE
QC QUADRO CONOSCITIVO
- ○ QC0 Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazioni sovracomunali
- ○ QC1 Attuazione PRG vigente
- ○ QC2 Uso e assetto storico del territorio
- ◉ QC3 Stato dell'ambiente
- ○ QC4 Assetti fisici, produttivi e funzionali
- ○ QC5 La rete delle infrastrutture
- ○ QC6 Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato
- ○ QC7 Vincoli, tutele, vulnerabilità

EP ELABORATI DI PROCESSO
- ○ DS - DOCUMENTO STRATEGICO
- ○ RP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE
- ○ VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PS QUADRO STRUTTURALE
- ○ PS1 Scelte strategiche, obiettivi criteri guida, forme di attuazione
- ○ PS2 Norme di indirizzo prescrittive e direttive
- ○ PS3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali
- ○ PS4 Classificazione del territorio. Trasformabilità, standard, attrezzature, infrastrutture

1:25000 ○ 1:10000 ◉ 1:5000 ○ 1:2000 ○



POC QUADRO PROGRAMMATICO
- ○ Qp1 Prescrizioni operative
- ○ Qp2 Normativa di attuazione
- ○ QP3 Ambiti di pianificazione operativa
- ○ QP4 Azzonamento

API ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI
RUEC REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE
- ○ RUEC1 Regolamento
- ○ RUEC2 Indirizzi in materia energetico ambientale

VULNERABILITA' IDRAULICA A CARATTERE TOPOGRAFICO E VALORE ESPOSTO
PSAI A.d.B. Campania Centrale 2014

QC3 - 3.13 | rev. 1 | rev. 2 | 2015

TIMBRI E VISTI

IL SINDACO
Michele Vignola

IL DELEGATO ALL'URBANISTICA
Michele Russo

IL R.U.P. UFF. URBANISTICA
Arch. Francesco Bottino

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Antonio Esposito

PROGETTO URBANISTICO
Ar.T.Etica Architettura Territorio Etica
Studio associato di architettura bioecologica e tecnologie sostenibili per l'ambiente degli architetti:

Arch. Raffaele Spagnuolo (progettista incaricato)
Arch. Luca Battista
Arch. Eleonora Giaquinto
Arch. Flaviano Oliviero
Collaboratore studio Ar.T.Etica: Arch. Caterina Avitabile

STUDIO GEOLOGICO: dr. Geol. Roberto D'ORSI
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: ing Vincenzo LIMONE
STUDIO AGRONOMICO: dr. Agr. Mario SPAGNUOLO
P.U.T.: Ing. Tiziana AMATUCCI
PIANO ILLUMINOTECNICO: ing. A. DE MARCO geom. M. CAPUTO, per. Ind. M. CIPRIANO

Largo Scoca 2, 83100 Avellino. tel/fax 0825/786473 Ar.T.Etica architetti associati

LEGENDA

VULNERABILITA' IDRAULICA A CARATTERE TOPOGRAFICO

- V4 - Vulnerabilità alta
- V1 - Vulnerabilità bassa

VALORE ESPOSTO

- E4 - Valore esposto altissimo
- E3 - Valore esposto alto
- E2 - Valore esposto medio

Questa tavola è stata elaborata sulla base delle cartografie formato .pdf distribuite dall'Autorità di Bacino Campania Centrale. Pertanto per la esatta delimitazione delle zonazioni di vulnerabilità / valore esposto fanno sempre fede le cartografie ufficiali del PSAI.

Definizione della vulnerabilità e del danno atteso relativi ai fenomeni idraulici

La vulnerabilità degli elementi esposti ai fenomeni di tipo idraulico è stata assunta in via generale pari a 1, ovvero massima, per tutte le categorie di elementi di cui in tabella delle "Macrocategorie degli elementi esposti" alla scala di redazione del PSAI (1:5000); dove sono stati o saranno condotti rilevamenti topografici e studi idraulici di maggior dettaglio per ambiti idraulicamente significativi secondo i criteri di cui all' ALLEGATO E delle Norme di Attuazione del PSAI, la vulnerabilità è stata dettagliata ulteriormente, prevalentemente in funzione dei tiranti idrici specifici attesi sulle aree studiate; pertanto, oltre alla vulnerabilità massima, denominata V4 Molto elevata, sono state individuate altre tre classi di "vulnerabilità idraulica a carattere topografico" corrispondenti in sostanza alle condizioni da verificare per la perimetrazione delle "ex sottofasce B1-B2-B3" del PSAI ex AdB Sarno e dei conseguenti livelli di danno atteso e di rischio:

V4 Vulnerabilità Molto Elevata (massima)
V3 Vulnerabilità Elevata
V2 Vulnerabilità Media
V1 Vulnerabilità bassa

Il "Danno potenziale" atteso, può quindi variare, a parità di valore degli elementi esposti, secondo la matrice che segue.

	V4 –molto elevata	V3- elevata	V2- media	V1- bassa
E4	D4	D3	D2	D1
E3	D3	D2	D1	D1
E2	D2	D1	D1	D1
E1	D1	D1	D1	D1

Legenda :

D4 - danno potenziale altissimo
D3 - danno potenziale alto
D2 - danno potenziale medio
D1 - danno potenziale basso

E4 Valore esposto altissimo
E3 - Valore esposto alto
E2 - Valore esposto medio
E1 - Valore esposto basso o nullo che segue.

DEFINIZIONE DI VALORE ESPOSTO

Per valore esposto si intende il valore che è possibile associare agli elementi esposti ad un evento naturale sull'intero territorio e pertanto, alla costituzione di detto fattore, partecipano non solo le vite umane e i beni immobili ma anche le risorse ambientali e culturali, così come prescritto dalle norme in materia di difesa del suolo.

La determinazione del *valore esposto* rappresenta un'attività particolarmente complessa in quanto si basa su una difficoltà fondamentale che è quella di definire in maniera tendenzialmente omogenea categorie di elementi estremamente differenziati tra loro.

In linea generale si definiscono i seguenti criteri per la determinazione del *valore esposto*:

- quando gli elementi presenti sul territorio sono beni monetizzabili il loro valore esposto è rappresentato dal loro valore monetario;
- quando gli elementi presenti sul territorio sono persone il loro valore esposto è rappresentato dal loro valore numerico;
- quando gli elementi presenti sul territorio sono risorse e beni ambientali e culturali, ecc. unici e di così grande rilevanza da costituire un patrimonio irrinunciabile per la collettività, il loro valore esposto è rappresentato dal bene stesso.

Il panorama dei dati ottenuti con l'applicazione dei suddetti criteri si presenta molto vario e differenziato, per cui risulta essere particolarmente utile una semplificazione delle procedure da attuare accorpando categorie d'uso del territorio in classi omogenee per ciascuna delle quali si ipotizza un differente livello di *valore esposto*:

- valore esposto altissimo: comprende i centri urbani, le zone di completamento ed espansione, le strutture strategiche esistenti e di progetto, i nuclei ad edificazione diffusa, le case sparse, le infrastrutture strategiche, le zone di riserva integrale delle aree protette, le aree archeologiche, ecc.. In queste aree un evento catastrofico può provocare la perdita di vite umane, di ingenti beni economici e di valori ambientali inestimabili;
- valore esposto alto: comprende le aree attraversate da linee di comunicazione secondarie e da servizi di rilevante interesse, i SIC e ZPS e le zone di riserva generale delle aree protette. In queste aree si possono avere problemi per l'incolumità delle persone e per la funzionalità del sistema economico;
- valore esposto medio: comprende le aree extra urbane, le aree agricole o destinate a verde pubblico, le infrastrutture secondarie, le zone di riserva controllata delle aree protette, le cave e le discariche. In queste aree sono improbabili problemi per l'incolumità delle persone e sono limitati gli effetti che possono derivare al tessuto socio economico;
- valore esposto basso o nullo: comprende le aree libere da insediamenti e incolte, di nessun pregio ambientale. In queste aree non esistono problemi per l'incolumità delle persone e sono limitati gli effetti che possono derivare al tessuto socio economico.